

ORIENTAMENTO ALL'ESAME DI STATO

La riforma universitaria attuata con i **D.M. 509/99** e successivi Decreti Ministeriali ha modificato gli ordinamenti e l'assetto dei titoli rilasciati dalle Università Italiane. Con esse infatti sono state istituite le classi di laurea di PRIMO livello (di durata triennale) e di SECONDO livello (lauree specialistiche biennali) e le lauree specialistiche a ciclo unico ordinariamente a norma U.E..

La laurea in Architettura del Paesaggio rientra nell'ambito delle lauree magistrali quinquennali, con obiettivi formativi specifici rispondenti alle raccomandazioni della Convenzione Europea del Paesaggio (L. 9 gennaio 2006 n.14). La riforma universitaria ha, dunque, individuato e previsto la nuova figura dell'architetto paesaggista al termine di un biennio specialistico di studi (classe 3S) che segue un precedente triennio da svolgersi prevalentemente nelle Facoltà di Architettura dove sono anche stati istituiti specifici corsi di laurea, come nel caso di Genova, Roma, Milano, Venezia e Reggio Calabria.

Gli obiettivi formativi riguardano il settore della conoscenza e dell'intervento sui paesaggi, attraverso l'attivazione di insegnamenti universitari che trattino dei lavori connessi con il paesaggio e delle questioni riguardanti la sua salvaguardia, la gestione, la pianificazione e la progettazione (art.6B, art.8) e, secondo il Codice dei Beni Culturali e Paesaggistici (art.132, comma 3 – cooperazione tra amministrazioni pubbliche), in relazione ad attività di formazione e di educazione al fine di diffondere ed accrescere la conoscenza del paesaggio.

Le conoscenze indispensabili alla professione dell'architetto paesaggista, definite a livello europeo (atto costitutivo dell'*eFLA Declaration, European Foundation for Landscape Architecture*, Bruxelles, aprile 1989) sono:

- la storia e le teorie del paesaggio, delle arti, delle tecnologie, delle scienze umani e naturali, con le loro interrelazioni;
- le teorie estetiche che influenzano il progetto del paesaggio;
- l'ecologia e gli elementi naturali come base per la conservazione, la pianificazione, la progettazione e la gestione del paesaggio;
- i requisiti delle opere di architettura e di ingegneria in rapporto ai caratteri del paesaggio;
- le problematiche fisiche e tecnologiche che interferiscono con l'ambiente;
- la cognizione delle relazioni tra uomo e ambiente;
- la capacità di tutelare, conservare e restaurare i paesaggi storici;
- la rilevanza dell'architettura del paesaggio nei processi di progettazione e di pianificazione a livello regionale, nazionale e internazionale;
- i metodi di analisi preparatori alla progettazione del paesaggio e delle relazioni ambientali;
- i metodi e le tecniche di rappresentazione e comunicazione;
- i processi produttivi, normativi e gestionali funzionali all'attuazione dei piani ed alla realizzazione dei progetti;
- la legislazione attinente all'esercizio della professione del progettista del paesaggio;
- la capacità di valorizzare le identità dei luoghi, la qualità del paesaggio, i metodi ecologici e le finalità sociali del progetto con una visione dinamica degli aspetti ambientali.

Il titolo conseguito a conclusione del percorso formativo garantisce l'ammissione all'Esame di stato per l'iscrizione all'ordine degli Architetti, dei Pianificatori, dei Paesaggisti e dei Conservatori nella Sezione A dell'albo professionale, settore "Paesaggistica", e l'accesso ai Master di 2° livello.

Le figure professionali che in seguito al D.P.R. 328/2001 potranno entrare a far parte dell'Ordine degli Architetti hanno come elemento unificante "l'architettura" e devono confrontarsi con i contenuti della direttiva 85/384 CEE. Questa direttiva europea relativa al reciproco riconoscimento dei diplomi, certificati ed altri titoli del settore dell'architettura comporta misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione di servizi. La direttiva stabilisce con undici punti le caratteristiche del mestiere che la formazione deve far raggiungere. Gli architetti che intendono svolgere la propria attività in un altro paese dell'unione europea continueranno a usufruire del riconoscimento automatico dei propri titoli. L'art.52 del **DLgs 206/2007** ha confermato quasi letteralmente i requisiti per la formazione dell'architetto contenuti negli undici punti dell'abrogata direttiva 85/384 CEE.

ATTIVITÀ PROFESSIONALE

La preparazione dell'architetto del Paesaggio è finalizzata a creare una figura professionale capace di ricoprire il ruolo di progettista del paesaggio, secondo gli standard europei per la libera professione e quello di consulente di altre figure professionali o in proprio. L'attività professionale di un architetto del paesaggio è estremamente varia e ampia e può essere svolta presso la pubblica amministrazione (servizio giardini comunali, assessorati provinciali all'ambiente, soprintendenze archeologiche e ai beni storici, comunità montane, uffici dei parchi), ma anche presso aziende private (vivai e ditte operanti nel settore della formazione del verde).

I principali campi di progettazione a grande scala riguardano sia la committenza privata che pubblica, come:

- gli spazi aperti e il verde delle residenze private monofamiliari o plurifamiliari e l'organizzazione del tessuto connettivo condominiale;
- spazi dei luoghi di lavoro privati, quali aree termali, banche, uffici, industrie, agriturismi;
- l'organizzazione degli spazi di interesse pubblico come giardini pubblici, parchi di ville storiche, impianti speciali, verde di arredo urbano e di protezione dalle sedi viarie anche attraverso l'uso delle tecniche ecologiche, della psicologia ambientale e della land art;
- parchi ricreativi, luoghi e percorsi di valorizzazione turistica (marini, lagunari, fluviali, montani);
- la conservazione e il restauro dei giardini storici;
- recupero e sistemazione paesaggistica di aree degradate da processi naturali o da attività di sfruttamento antropico (ex aree industriali, cave, percorsi ferrovia, waterfront ecc.);
- piani paesistici e piani delle aree di riserva naturale, parchi agricoli;
- partecipazione agli studi di impatto paesaggistico e ambientale di inserimento di nuove infrastrutture nel paesaggio.

Con l'entrata in vigore del D.P.R. 328/01, il tema delle competenze non solo è tornato in primo piano ma ha assunto nuova ed impreveduta valenza in quanto ci troviamo di fronte alla presenza di ben sei diverse figure professionali nello stesso Albo (architetto, pianificatore, paesaggista, conservatore, architetto junior e pianificatore junior), con relative e diverse attribuzioni.

Ai sensi del **D.P.R. n. 328 del 5/6/2001** "formano oggetto dell'attività professionale degli iscritti nella Sezione A, settore Paesaggistica, la progettazione di parchi e giardini, la redazione di piani paesaggistici, il restauro di parchi e giardini storici", contemplati dalla legge 20 giugno 1909, n. 364, ad esclusione delle loro componenti edilizie.

L'art.3 precisa, in linea generale, come ciascun settore corrisponda a circoscritte e individuate attività professionali e, inoltre, come il professionista iscritto in un settore non possa esercitare le competenze di natura riservata attribuite agli iscritti ad altri settori della stessa Sezione. Nell'art.15 del Decreto la Sezione A, suddivisa in quattro settori (architettura, pianificazione territoriale, paesaggistica, conservazione dei beni architettonici ed ambientali), è riservata a coloro in possesso di laurea quinquennale o specialistica, mentre la Sezione B, suddivisa in due settori (architettura e pianificazione), è riservata ai laureati triennali.

L'art.16 del D.P.R. 328/01 regola sommariamente le attività professionali attribuite a ciascun settore delle due Sezioni.

COME FUNZIONA L'ESAME DI STATO

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Gli esami di stato si svolgono ogni anno in due sessioni che vengono stabilite con ordinanza del Ministro dell'università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sul Bollettino Ufficiale del Ministero.

Ai candidati è data a facoltà di sostenere gli esami di stato in una qualsiasi delle sedi indicate nell'ordinanza. Alla prima sessione partecipano i laureati del precedente anno accademico ed in più quelli della sezione estiva ed autunnale dell'anno accademico in corso. Il laureato, quindi, ha la possibilità di iscriversi all'esame a condizione che si laurei entro i tempi previsti dall'ordinanza. Non è invece consentito sostenere nella stessa sessione l'esame di stato per l'abilitazione di più di una professione.

Per l'ammissione all'esame di stato è richiesto il possesso della laurea specialistica o magistrale (Sezione A) in Architettura del Paesaggio.

Le norme per gli esami di stato di accesso alla Sezione A – paesaggistica tengono in conto la specifica preparazione ricevuta dal laureato specialista quinquennale e prevedono tre prove:

- una prova pratica avente ad oggetto le tematiche paesaggistiche e ambientali (durata 8 ore);
- una prova scritta sui temi di cultura ambientale e paesaggistica (durata 4 ore);
- una discussione sulle materie oggetto della prova scritta e pratica, nonché sugli aspetti di legislazione e deontologia professionale.

Differente è la situazione dei laureati triennali in architettura dei giardini e paesaggistica, in quanto nel riformare l'accesso agli ordini professionali il D.P.R. 328/01 (Riforma Moratti) ha fatto riferimento solo alle classi di laurea stabilite dal Ministero dell'università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, ma non ha tenuto conto che i curricula dei corsi di laurea si possono differenziare tra loro, consentendo di perseguire verso l'approfondimento di alcuni campi applicativi piuttosto che altri. Di conseguenza questa categoria di laureati, avendo un curriculum mirato sul paesaggio e non sull'edilizia si trova ad avere una formazione non idonea a superare l'esame di stato dell'unica Sezione B – architettura, che dà il titolo di architetto iunior, e a non avere nemmeno una propria specifica Sezione di appartenenza come previsto per i pianificatori.

In definitiva le prove d'esame relative alla Sezione B sono uniche sia per il settore architettura-iunior sia per il settore architettura dei giardini e paesaggistica, qualunque sia stato il profilo formativo, e si articolano in:

- *una prova pratica consistente nello sviluppo grafico di un progetto esistente o nel rilievo a vista e nella stesura grafica di un particolare architettonico;*
- *una prova scritta avente ad oggetto la valutazione economico-quantitativa della prova pratica;*
- *una seconda prova scritta consistente in un tema o prova grafica nelle materie caratterizzanti il percorso formativo;*
- *una prova orale nelle materie oggetto delle prove scritte e in legislazione e deontologia professionale.*

COME SI REDIGE LA DOMANDA – “LA SAPIENZA” DI ROMA

La domanda di ammissione all'esame di stato si redige tramite un modulo distribuito dall'Università. Nella domanda vengono indicate data di nascita e residenza ed è corredata dai seguenti documenti:

- Diploma di laurea in originale o copia autenticata;
- Certificato rilasciato dall'Università presso cui sia stata conseguita la laurea;
- Ricevuta di avvenuto versamento su c/c postale;
- Ricevuta del contributo stabilito dall'ufficio esame di stato, convalidata con l'applicazione di una marca da bollo e l'autenticazione da ogni singolo ateneo da versare su c/c postale.

CANDIDATI PROVENIENTI DALLA SAPIENZA:

Se il candidato è stato iscritto ad un corso di studio all'Università di Roma “La Sapienza” (Laurea, Specializzazione, Dottorato, Master) o si è laureato presso questo Ateneo è già registrato e quindi possiede la matricola e la password:

1. Accedi al sistema Infostud con matricola e password e controlla che tutti i dati inseriti nel sistema dalla funzione “dati utente”;
2. clic su “Informazioni anagrafiche”;
3. clic su “Recapiti” e aggiorna i dati. Controlla che siano correttamente inseriti, in tutte le sue parti, sia il recapito che la residenza;
4. clic su “Tit. Univ”;
5. inserire, se non compare, voto e data di laurea o check su laureando;
6. clic su “inserisci”;

Se hai completato la procedura preliminare potrai iscriverti all'esame di Stato

CANDIDATI PROVENIENTI DA ALTRI ATENEI:

Se non sei mai stato iscritto presso l'Università di Roma “La Sapienza” ti devi registrare. La registrazione è l'operazione preliminare all'accesso al sistema informativo per tutte le relative funzioni (stampa del modulo di partecipazione alle prove di selezione o di orientamento, immatricolazione).

Le informazioni richieste durante la registrazione sono relative a:

- dati anagrafici (incluso il codice fiscale);
- recapiti;
- dati relativi ai titoli di studio;
- una password a scelta di minimo 6, massimo 15 caratteri (numeri e/o lettere).

Al termine della registrazione verrà rilasciato il numero di matricola, è indispensabile trascriverlo e conservarlo accuratamente unitamente alla password prescelta.

Dopo essere entrati nel sistema infostud, si dovrà eseguire la seguente procedura:

1. clic su “Esami di Stato”;
2. clic su “domanda”;
3. seleziona la professione;
4. seleziona la sessione;
5. clic su “ricerca”;
6. clic su “seleziona”;
7. controlla i dati e salva.

COME SI REDIGE LA DOMANDA – “POLITECNICO” DI MILANO

La domanda di ammissione, effettuata tramite l'apposito modulo scaricabile dal sito esami di stato, può essere presentata, entro i termini previsti, direttamente a: Servizio Post laurea – Esami di Stato - Politecnico di Milano Via Bonardi, 2 - 20133 Milano oppure inviata tramite Raccomandata A/R al suddetto indirizzo. Farà fede la data del timbro dell'Ufficio Postale accettante. I candidati che non abbiano provveduto a presentare la domanda entro le scadenze stabilite saranno esclusi dalla sessione degli esami cui abbiano chiesto di partecipare. Alle sessioni di esame possono partecipare i laureati/diplomati degli anni accademici precedenti e delle sessioni in corso ed i laureandi che conseguano il titolo entro i termini stabiliti dall'Ordinanza Ministeriale. Si ricorda che non è consentito sostenere, nella stessa sessione, Esami di Stato per l'Abilitazione all'esercizio di più di una professione.

I candidati sono tenuti a presentare, nei termini previsti, al Servizio Post laurea – Settore Esami di Stato il **modulo d'iscrizione** indirizzato al Presidente della Commissione Esaminatrice da ritirare presso lo sportello del Servizio Post laurea – Settore Esami di Stato, Via Bonardi, 2 o scaricabile dal sito Esami di Stato. Per entrambi i pagamenti si prega di utilizzare dei bollettini a più tagliandi: l'attestazione deve essere allegata alla domanda mentre la ricevuta deve essere conservata. Inoltre i versamenti devono essere effettuati esclusivamente in questa forma. La domanda deve essere corredata dai seguenti documenti:

- Attestazione del versamento della tassa di ammissione all'Esame di Stato di € 49,58 sul c.c. postale n. 1016, intestato all'Agenzia delle Entrate – Concessioni governative e tasse scolastiche.
- Attestazione del versamento del contributo per partecipazione agli Esami di Stato di € 200,00 sul c.c. postale n. 886200 intestato a Politecnico di Milano – Tassa Esami di Stato.
- Fotocopia di un documento di identità in corso di validità (sia per i candidati provenienti da altri atenei che per coloro che inviano la domanda per posta o non la presentano personalmente allo sportello).
- Certificato di laurea o dichiarazione sostitutiva.

Il Politecnico di Milano è riconosciuto sede legale per sostenere gli Esami di Stato per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della Professione di Ingegnere e di Architetto; in tale ambito gli sono affidati compiti organizzativi e amministrativi ed in particolare le iscrizioni, gli aspetti logistici, il rilascio degli attestati. Gli Esami di Stato sono indetti annualmente con Ordinanza del Ministero dell'Istruzione e della Ricerca, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale del Ministero e scaricabile dal sito alla voce Legislazione.

Sono previste due sessioni di esami, una primaverile ed una autunnale. Le Commissioni d'esame sono annualmente nominate dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca e risultano composte da:

- un Presidente scelto nell'ambito di una terna di professori proposta dal Politecnico di Milano. In ottemperanza all'art.6 della L. 18.03.1958 n. 311, i professori universitari hanno l'obbligo di partecipare, tra l'altro, alle commissioni di esami di stato;

- due membri scelti nell'ambito di terne proposte dai rispettivi Ordini Professionali di Milano.

Le Commissioni sono autonome nella definizione dei temi, delle modalità di esame, dei criteri di valutazione. Esse possono a loro volta nominare esperti che collaborano allo svolgimento degli esami. Il superamento dell'Esame di Stato permette l'iscrizione al corrispondente Albo Professionale. Le date relative al periodo di iscrizione e allo svolgimento delle prove vengono notificate tramite il sito Internet.

DOCUMENTAZIONE E TASSE

Al termine del procedimento occorre effettuare i versamenti entro e non oltre la data indicata nel bando. Il Foglio Anagrafica (Allegato A), scaricabile dal sito dell'Università, e i versamenti devono essere presentati allo sportello entro i termini prestabiliti per la sessione a cui ci si vuole iscrivere, oppure possono essere spediti mezzo Raccomandata A.R.

Esclusivamente nel caso in cui si proceda tramite spedizione, é obbligatorio anticipare il Foglio Anagrafica (Allegato A) e i versamenti, mezzo fax.

Esiste una distinzione nei seguenti casi per i versamenti da effettuare:

- per i candidati che si iscrivono all'esame per la prima volta;
- per i candidati non idonei anteriormente alle sessioni dell'anno 2002;
- per i candidati non idonei a decorrere dalle sessioni dell'anno 2002;
- per i candidati assenti;
- per i candidati assenti, anteriormente alla prima sessione dell'anno 2002.

I candidati devono effettuare la procedura indicata sempre nel sito della Sapienza.

Per tutti i candidati, la documentazione da consegnare è:

1. originale dell'attestazione del versamento, per contributo iscrizione esame e certificato/diploma abilitazione professionale;
2. originale dell'attestazione del versamento, per tassa di ammissione;
3. foglio anagrafica (allegato A).

Non esiste un limite massimo di volte per il sostenimento dell'esame; gli obblighi del candidato che ripete l'esame sono la ripresentazione della domanda di iscrizione all'esame e la riefettuazione dei versamenti previsti.

È importante ricordare che la sola iscrizione on-line senza la presentazione o l'invio del Foglio Anagrafica (**Allegato A**) e dei versamenti richiesti entro le date previste, non costituisce iscrizione all'esame.

Foglio Anagrafica (Allegato A)

Esami di Stato – II^a sessione anno 2010

IL PRESENTE MODULO NON COSTITUISCE DOMANDA D'ESAME

Numero di matricola.....

Professione (indicare la professione per la quale si chiede di sostenere l'esame di Stato)
.....

Cognome.....

Nome.....

Luogo di nascita.....

Data di nascita.....

Tel. Cellulare.....

email.....

Laureato/laureando in.....
presso l'Università di.....

Nel caso sia stata già presentata domanda di ammissione agli Esami di Stato presso questo Ateneo, indicare:

Respinto nella sessione di.....

Assente nella sessione di.....

CERTIFICAZIONE DI ABILITAZIONE

I candidati che hanno superato l'esame di stato possono richiedere il rilascio del diploma di abilitazione, del certificato sostitutivo o di ulteriori certificati di abilitazione.

- altri certificati;
- certificato sostitutivo del diploma originale;
- diploma originale di abilitazione.

ALTRI CERTIFICATI

Una volta conseguita l'abilitazione è possibile richiedere il "certificato di abilitazione" in carta libera. Anche in questo caso i certificati possono essere rilasciati direttamente allo sportello o inviati al domicilio del richiedente su richiesta trasmessa via fax o posta all'area servizi alla didattica, corredata da documento di identità in corso di validità.

CERTIFICATO SOSTITUTIVO DEL DIPLOMA ORIGINALE

L'attestato di abilitazione è detto "sostitutivo" perché sostituisce temporaneamente il diploma originale di abilitazione, è in copia unica e dovrà essere riconsegnato all'area servizi alla didattica all'atto del ritiro del diploma originale.

L'abilitato è tenuto a presentare attestazione dell'avvenuto versamento effettuato a favore dell'Ente regionale cui fa capo l'ateneo dove ha conseguito la laurea quale contributo previsto dal Regolamento Generale degli Esami di Stato, i cui importi e modalità di pagamento devono essere richiesti caso per caso all'ufficio responsabile del procedimento.

DIPLOMA ORIGINALE DI ABILITAZIONE

Per il rilascio del "diploma originale di abilitazione alla libera professione per l'iscrizione all'Ordine" è necessario consegnare allo sportello dell'area servizi alla didattica il "certificato sostitutivo di diploma" di cui l'abilitato è già in possesso e presentare attestazione di avvenuto versamento del "costo stampa diploma originale" i cui importi e modalità di pagamento devono essere richiesti caso per caso all'ufficio responsabile del procedimento.

Si specifica soltanto che gli abilitati che a suo tempo non avevano richiesto l'attestato sostitutivo del diploma di abilitazione per l'iscrizione all'Ordine, devono comunque presentare l'attestazione del versamento della tassa regionale effettuato alla Regione nella quale ha sede l'Università dove è stata conseguita la laurea.

Poiché le informazioni di carattere personale vengono fornite nel rispetto della privacy dell'interessato, il rilascio dei certificati avviene con le seguenti modalità: l'interessato si presenta personalmente allo sportello esibendo un valido documento di identità personale. In alternativa, il ritiro può essere delegato ad altra persona, munita del proprio documento di identità personale, della delega firmata dall'interessato e della copia del documento di identità dello stesso (firmata).

DOMANDE PIÙ FREQUENTI

È possibile autocertificare l'abilitazione?

La documentazione dell'abilitazione, ai sensi della normativa vigente (DPR 28/12/2000 n. 445) può essere espressa mediante autocertificazione.

Posso conoscere i risultati della prova e la data delle prove successive?

Durante ciascuna prova sono comunicate ai candidati sia la data di pubblicazione dei risultati, sia l'intervallo di date in cui si svolgerà la prova successiva.

In caso di risultato negativo di una prova, posso conoscere la votazione?

Dopo la pubblicazione degli esiti, l'interessato può ottenere risposta verbale in merito, rivolgendosi direttamente allo sportello del *Servizio Post Laurea - Esami di Stato* della propria città.

Quante volte all'anno si effettuano gli esami di stato?

Gli esami di stato si effettuano due volte all'anno nelle date stabilite annualmente dal Ministero (MIUR). I periodi nei quali solitamente si svolgono sono maggio/giugno (prima sessione) e novembre/dicembre (seconda sessione). Le date stabilite vengono pubblicate sui siti Internet degli atenei.

È possibile sostenere l'esame in altre sedi?

Il candidato non è obbligato a sostenere l'esame di stato nella sede in cui ha fatto il suo percorso di studio, bensì è libero di decidere come meglio crede.

In che modo si svolgono le prove scritte?

Il candidato, per ciascuna prova scritta/pratica, può scegliere fra vari temi a seconda del settore indicato sulla domanda di ammissione; è vincolato alla scelta del tema o dei temi relativi al settore prescelto. Si deve presentare con un valido documento di identità e del materiale di cancelleria necessario per lo svolgimento delle prove, ad eccezione dei fogli (forniti dall'ateneo). È ammesso l'uso di calcolatrici. Non è invece ammesso l'uso di cellulari e dei computer portatili, pena l'esclusione dall'esame.

Dov'è più facile sostenere l'esame?

Innanzitutto bisogna dire che il corso di laurea non è stato istituito in tutti gli atenei d'Italia.

Sicuramente al Politecnico di Milano esiste una non comune complessità dovuta agli elaborati cartacei forniti al candidato (vedi capitolo raccolta temi Milano), cosa che a Roma non avviene sistematicamente.

Ci sono dei corsi efficaci di preparazione all'esame di stato?

Sicuramente per questa abilitazione c'è poca offerta, l'unico corso riconosciuto ed apprezzato per la sua esperienza e professionalità è quello della SdFArchitetti in collaborazione con la ORIENTA Edizioni (www.sdfarchitetti.com - www.orientaedizioni.it).

Esiste un limite massimo al numero di ripetizioni dell'esame non superato?

Non esiste un limite massimo di volte per il sostenimento dell'esame. I candidati dichiarati non idonei possono ripetere l'esame ripresentando la domanda di iscrizione e versando nuovamente le tasse previste.

Posso sostenere le prove in date diverse da quelle stabilite? Se sono stato assente alla prima prova devo ripagare le tasse per partecipare alla sessione successiva?

Non è possibile sostenere le prove in date diverse da quelle stabilite, poiché le date degli esami sono stabilite dal Ministero secondo le norme previste per i concorsi pubblici. I candidati ASSENTI alla 1 sessione potranno partecipare alla 2 sessione senza dover nuovamente effettuare i versamenti, ma ripresentando obbligatoriamente la domanda di iscrizione nei termini previsti. I candidati che si ritirano durante una prova di esame sono considerati respinti.

LE PROVE

IN COSA CONSISTE LA PROVA PRATICA

Per lo più i temi estratti riguardano progetti del paesaggio in aree edificati e non, di spazi aperti e di sistemazioni a verde a piccola e grande scale, pertanto si suggerisce una conoscenza preliminare degli elementi caratterizzanti le tipologie richieste. Si dovrà privilegiare il suolo, l'acqua e il suo ciclo, le piante e il loro contributo alla costruzione degli habitat. Il progetto deve raggiungere l'obiettivo di migliorare la qualità del vivere e valorizzare il patrimonio locale, esaltando le qualità specifiche del paesaggio.

La prova consiste nello sviluppo grafico di un progetto con piante, sezioni, viste prospettiche e dettagli, con particolare attenzione alla stesura di un abaco delle piantumazioni. Le tracce dei temi contengono, di solito, una descrizione dell'area, la sua geometria e dei dati tecnici da rispettare e utilizzare nella progettazione. I dati dei temi saranno più o meno dettagliati a seconda della scala di rappresentazione richiesta. Il candidato, una volta letti attentamente i temi, potrà scegliere il più idoneo alla sua preparazione e predisposizione, richiedendo alla commissione un numero di fogli necessari a descrivere il progetto nelle sue varie fasi. Il tema può richiedere spesso degli elaborati grafici in funzione di scale metriche specifiche (es. planimetria scala 1:1000, sezioni e piante scala 1:200 ecc.), ma non è necessariamente sempre così, infatti possono essere richiesti degli elaborati a scelta del candidato, cioè sarà egli stesso a decidere le scale più opportune e adeguate per la rappresentazione del suo disegno.

IN COSA CONSISTE LA PROVA SCRITTA (4 ore)

Il tema di cultura ambientale e paesaggistica fa parte della 2a prova, quella denominata "scritta". Qui viene richiesta la stesura di una relazione in un certo numero di ore assegnate (2-3 a seconda degli atenei). La relazione può essere di tipo generale, quindi le richieste del tema sono più vaghe non trattano un unico argomento specifico ma sono di ampio respiro dando la possibilità di scrivere un pò di tutto, sempre rientrando negli ambiti della materia in esame.

Ci sono poi temi di matrice più storica e quindi viene richiesta la successione cronologica degli eventi e come si è sviluppato un certo "modo o stile".

I temi possono essere di origine autoctona e, quindi, nello specifico a livello nazionale o regionale come indirizzo, ad esempio tipi di colture locali o tradizionali o esigenze climatiche delle fasce territoriali che andiamo a descrivere.

Oppure vengono fatte richieste esplicite che riguardano ambiti internazionali, come ad esempio di inquadrare i vari "modelli giardino" all'estero (giardino all'inglese, ecc.) ed altri modelli che hanno adottato il modo di concepire questi spazi.

IN COSA CONSISTE LA PROVA ORALE

L'ultima prova, la cosiddetta "prova orale", riguarderà il colloquio che il candidato dovrà sostenere con la commissione. I tempi possono variare dai 10 ai 30 minuti a seconda dell'andamento delle prove precedenti e della loro particolare qualità.

Spesso l'inizio della prova verte su una descrizione del progetto eseguito dal candidato o su delle domande che la commissione fa per approfondire le scelte progettuali conseguite dal progettista.

Successivamente a questa fase viene richiesta la normativa non solo inerente il tema trattato ma anche tutta la struttura urbanistica vigente, quindi tipo domande sui beni architettonici e del paesaggio, testi unici e disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, tutta la normativa che ha riguardato gli strumenti che gestiscono il territorio su vasta scala (piani paesistici, piani territoriali).

Di solito la commissione chiude l'interrogazione con domande sulla deontologia professionale, quindi chiede al candidato il ruolo e la competenza specifica della sua professione, gli ambiti lavorativi ed il rapporto con la pubblica amministrazione.